

**EDILIZIA.** Il soprintendente Gullo al convegno Cepima

# «I ter più veloci nel centro storico»

VINCENZO PRESTIGIACOMO

Per restituire un'anima ai centri storici siciliani è stato organizzato un convegno promosso dalla Cassa edile di Palermo (Cepima), presieduta da Fabio Sanfateo. Massiccia la partecipazione degli addetti ai lavori. Dopo la relazione introduttiva di Giovanni Casamento, presidente del Cna Palermo, si sono alternati Elio Sanfilippo, presidente Legacoop; Salvatore Scelfo, vice presidente Cepima; Pier Carmelo Russo, assessore regionale alle Infrastrutture; Maurizio Carta, assessore comunale al centro storico di Palermo; Gaetano Gullo, sovrintendente di Palermo; Giuseppe Di Giovanna, presidente Ance Palermo; Salvino Caputo, presidente commissione Attività produttive dell'Arts; Antonello Cracolici, presidente del gruppo Pd all'Arts.

Il titolo del convegno era «Rivivere i centri storici». Invero, però, è stato un convegno tecnico. Si è parlato soprattutto del bando uscito sulla Gazzetta ufficiale della Regione siciliana il 3 dicembre 2010 (10 milioni di euro su contributo interesse). E Casamento: «La procedura di ammissione a contributo degli in-

terventi è regolata da una valutazione di ammissibilità condotta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze, a partire dal 120° giorno dalla pubblicazione. Le agevolazioni sono conseguibili attraverso la stipula di apposite convenzioni tra l'amministrazione regionale e l'istituto di credito, per la concessione di mutui con ammortamento ventennale e pagamento dei relativi interessi a totale carico dell'amministrazione regionale».

L'assessore Russo ha parlato dell'iter laborioso durato tre anni e della scelta coraggiosa fatta dalla Regione. In un momento di crisi generale l'emancipazione del bando potrebbe essere un grande impulso di svolta per le imprese e risvegliare l'impiego della manodopera.

La notizia del giorno arriva dal sovrintendente Gullo: «Il territorio è una risorsa che va valorizzata con criterio e regole. Col Comune abbiamo raggiunto un'intesa per snellire gli interventi nel centro storico. Se il monumento non ha vincoli il nostro parere a questo punto non è più necessario. Cercheremo di andare incontro alle esigenze avanzate dal Cna, sempre che non si alterino i volumi

## Accordo col

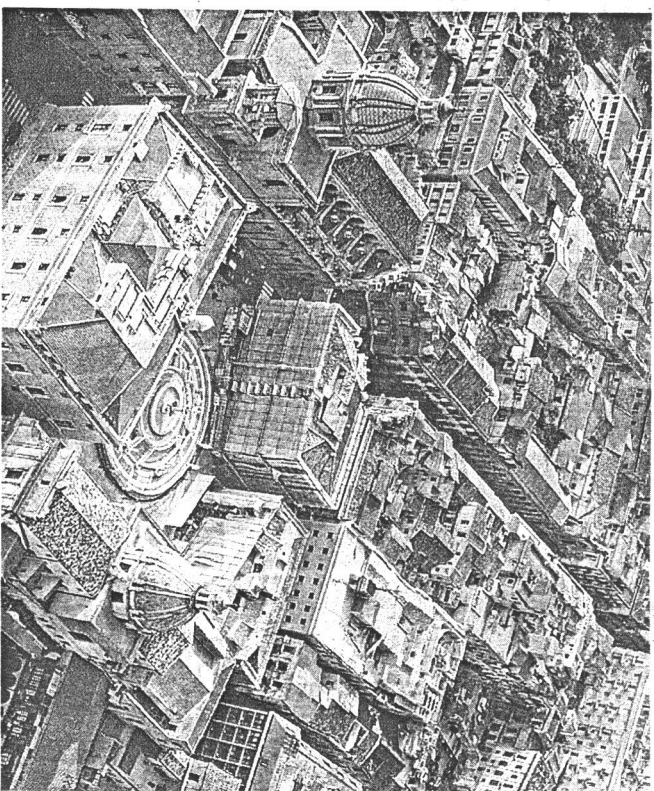
**Comune: se l'immobile non ha vincoli non serve più il parere dei Beni culturali.**

## L'assessore

**Carta: «Sarà rivisto il Piano particolareggiato».**

## Spallitta: edifici a rischio».

«1.406 edifici a rischio».



VEDUTA DEL CENTRO STORICO DI PALERMO

e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso».

E l'assessore Maurizio Carta: «Abbiamo un centro storico grande 240 ettari che può ospitare 50 mila abitanti. E bisogna animare tutta la filiera delle attività. Dopo 18 anni il Piano Particolareggiato deve essere mutato. Nei prossimi giorni sarà dibattuto nel Consiglio comunale. Immagino una discussione lunga ma necessaria. La strategia è quella di non dedicarsi solo al corpo edilizio, anche se fondamentale. Abbiamo la necessità di connettere l'intervento sul restauro di manutenzione alla qualità del-

la vita, al ritorno dei servizi. Intanto alle stime effettive mancano 25 mila abitanti. E per riavere il ritorno di queste unità deve assolutamente migliorare tutto».

L'idea generale è quella di inventarsi qualcosa di nuovo e avere la volontà di cambiare, adeguarsi alle necessità di un centro storico dedicato al commercio e al turismo. Le risorse non possono essere più soldi pubblici, ma occorre un rigoroso intervento del privato. Anche perché, avverte Nadia Spallitta, esponente di Sel e capogruppo di Un'altra Storia al Comune, «nel centro storico di Palermo sono 1.406 gli immobili a rischio, di cui 700 pericolanti e 700 in forte degrado».